

FABULA
IN ART

«L'ERMA»
di BRETSCHNEIDER

presentano il progetto della collana

JUS

L'Arte è uno straordinario strumento di comunicazione, capace di entrare in relazione con ambiti e tematiche di interesse generale della società contemporanea.

L'Arte **anticipa, mobilita, denuncia**, riesce a dare un linguaggio all'ineffabile. L'arte può anche essere strumento privilegiato di promozione dei diritti: il diritto all'uguaglianza, il diritto alla non discriminazione, il diritto alla libera espressione, il diritto alla famiglia, il diritto all'istruzione, il diritto all'ambiente, il diritto alla comunicazione etc.

L'Associazione **Fabula in Art**, sin dalla sua istituzione nel 2009, ha sperimentato nei suoi progetti proprio questa possibilità: il progetto *Trasparenze l'Arte per le Energie Rinnovabili* ha infatti coinvolto **artisti di fama internazionale** per affrontare il tema delle **energie alternative** sottolineando, in sinergia con imprese "green" ed esperti del settore, il diritto dell'uomo a vivere in un ambiente sano nel rispetto dell'ecosistema. "Fabula", poi, giunta nel 2011 alla sua terza edizione, è il progetto culturale-solidale che permette attraverso l'asta di opere d'arte, la costruzione di scuole nei Paesi in Via di Sviluppo contribuendo così a garantire il diritto di ogni bambino ad una adeguata istruzione.

Forte di questa esperienza l'Associazione Fabula in Art ha deciso di realizzare una propria **Collana "JUS"** con la collaborazione di artisti contemporanei che, per le tematiche trattate e per il particolare impegno di vita, si distinguono proprio nella promozione dei **"diritti dell'uomo"**, da intendersi, non tanto come garanzia di incolumità (diritto alla vita, all'integrità fisica e morale, e più in generale, libertà a non subire costrizioni) quanto invece come diritti e libertà positive, di ultima o ultimissima generazione, che garantiscono a ciascun individuo di vivere bene, oltre che di sopravvivere. Quindi, diritto ad un ambiente più salubre e ad una alimentazione più equilibrata, diritto ad una soddisfacente istruzione, diritto ad una comunicazione, senza l'ostacolo del digital divide, diritti insomma che accompagnano il progresso verso ideali di una società che riconosca sempre più all'uomo **"il diritto ad avere diritti"**.

La Collana è strutturata in singole **monografie** pubblicate con formato 17x23, dove oltre all'illustrazione del lavoro dell'artista, sarà dato spazio al contributo di specialisti, professori e imprenditori.

Il progetto prevede la collaborazione dell'Associazione Fabula in Art per la direzione artistica, e dell'ERMA ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA, la nuova sezione de **L'ERMA di BRETSCHNEIDER**, come Casa Editrice specializzata.

L'ASSOCIAZIONE FABULA IN ART

Fabula in Art è un'Associazione non profit fondata a Roma nel 2009 che opera nel mondo dell'arte, della cultura e della solidarietà. L'Arte vista come strumento di sensibilizzazione sociale su tematiche di interesse generale, legate ai temi della solidarietà e dell'etica di impresa, ma anche come strumento di dialogo e di confronto sulle politiche culturali e sociali.

L'Associazione è impegnata fin dalla sua istituzione nell'ideazione e nella promozione di progetti a cui vengono abbinati workshop e conferenze per promuovere la ricerca in campo artistico, sociale e imprenditoriale, con particolare attenzione alle tematiche di maggiore attualità come l'energia rinnovabile, l'innovazione tecnologica, l'ambiente, l'ecosistema, i diritti dell'uomo.

«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER

ERMA ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA è la nuova sezione de «L'ERMA» di BRETSCHNEIDER, che dal 2010 con una grafica elegante e curata nei particolari, si rivolge a questo settore dell'arte.

«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER è la storica casa editrice, fondata da Max Bretschneider nel 1894, ed è sinonimo da anni di leadership nel campo dell'editoria per l'Arte ed il Mondo Antico.

La visibilità specialistica internazionale raggiunta dalla Casa Editrice nei suoi 115 anni di attività, ha permesso la pubblicazione e la distribuzione internazionale di numerosi volumi.



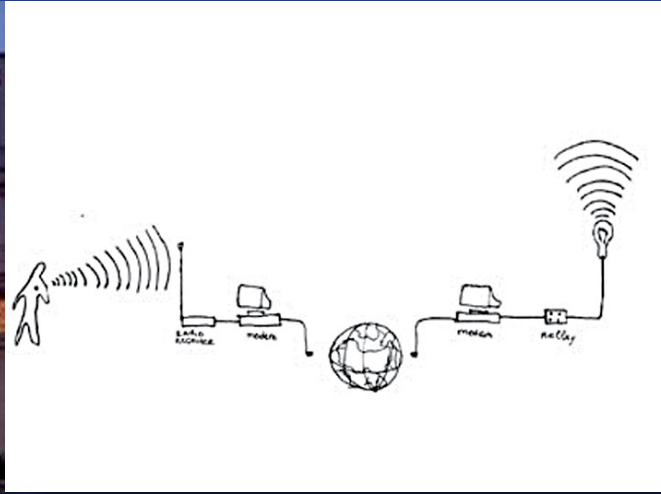
Primo Numero

Il diritto all'alimentazione

L'alimentazione, per ragioni diametralmente opposte, è un problema sia per il Nord sia per il Sud del Mondo. Mentre nei Paesi in Via di Sviluppo, nonostante la crescita vertiginosa di alcune Nazioni, quasi un miliardo di persone soffre la fame e vive al limite della sussistenza, l'Occidente opulento e sviluppato soffre di una alimentazione eccessiva o sbagliata e getta peraltro ogni giorno tonnellate di cibo.

I motivi di tale contrasto sono noti, ma i rimedi non vengono attuati, se non in parte e in caso di emergenze come carestie, guerre, disastri ambientali. Se il limite dell'azione internazionale verso i PVS è la mancanza di una visione strutturale ed ecosostenibile, quella del mondo sviluppato nei confronti degli eccessi alimentari consiste sostanzialmente in una mancanza di adeguata educazione fin dalla scuola primaria e in una limitata campagna di informazione da parte dei Governi.

Alla luce di queste problematiche, Fabula in Art ritiene doveroso focalizzare l'attenzione sul tema con il primo volume della Collana "JUS" in cui saranno raccolti gli interventi di specialisti del settore, professori universitari in campo medico, economico, sociale e ambientale, unitamente ad esponenti del mondo dell'arte e della cultura, con l'intento di dare un contributo inedito e multidisciplinare al delicato tema dell'alimentazione anche con l'obiettivo di promuovere un modo di vivere sano più rispettoso dell'uomo e della natura.



SECONDO NUMERO

Il diritto all'informazione

In un mondo sempre più interdipendente la comunicazione, l'informazione e lo scambio dei dati acquistano un valore strategico. In questa prospettiva le nuove tecnologie, con la possibilità di trasmettere con la banda larga una grande quantità di dati in tempi rapidi, diventano fattore essenziale di crescita economica, culturale e sociale.

Il digitale rappresenta una grande scommessa che rischia, tuttavia, di dividere il pianeta tra realtà ad alto sviluppo tecnologico e altre più arretrate, non in grado di rispondere ad una domanda sempre più sofisticata. In una società liquida dove la gestione dell'immateriale si trasforma in ricchezza economica e culturale va superato lo scoglio del digital divide che continua a creare discriminazioni, nonostante il diritto universale all'accesso riconosciuto ormai in tutto il mondo.

L'Italia, ad esempio, in questo settore, sta perdendo terreno per l'insufficienza di una uniforme connessione a banda larga, oltre che per la mancanza di una strategia comune, anche per l'incapacità delle piccole e medie imprese di adeguarsi alle nuove tecnologie. È ineludibile pertanto un "New Deal" digitale per l'innovazione tecnologica, la formazione e il reperimento delle risorse finanziarie per il riconoscimento di Internet come diritto costituzionale (art. 21 bis, iniziativa Rodotà).

Il secondo numero della Collana "JUS" è dedicato pertanto al "diritto all'informazione" contro il Digital Divide. Le informazioni e i dati trasmessi attraverso la banda larga non riguardano infatti solo il miglioramento dell'efficienza operativa delle imprese e del loro business, ma di tutti i settori della società. I dati sono infatti fondamentali per la Sicurezza, per la Sanità (telemedicina - robotica), per la Giustizia, per il sistema Finanziario, per le Pubbliche Amministrazioni.

Intorno alla banda larga si gioca la partita del futuro per un corretto e distribuito diritto all'informazione contro il Digital Divide.



TERZO NUMERO

Il diritto all'uguaglianza e alla non discriminazione

Love Difference è il movimento nato nel 2002 a Cittadellarte – Fondazione Pistoletto che unisce l'universalità dell'arte all'idea di transnazionalità politica e focalizza la sua attività nell'area mediterranea in quanto in essa si rispecchiano i problemi della società globale.

Da una parte la differenza tra etnie, religioni e culture è, oggi, causa di terribili conflitti; dall'altra parte vi è una drammatica situazione prodotta dalla supremazia dei poteri che producono l'uniformità e il livellamento delle diversità.

'Amare le differenze' è vitale per lo sviluppo di nuove prospettive nell'intera compagine sociale di un Paese, ma anche tra Paesi, nei diversi Continenti. Il nome del movimento Love Difference regge un concetto che supera il senso razionale della 'tolleranza' per il diverso e penetra direttamente nella sfera del sentimento: amare vuol dire provare attrazione, emozione, esprimere affetto e dedizione. Le differenze tra persone e gruppi sociali sono la prima cosa da accettare e accogliere in modo aperto, sensibile e caloroso per dare finalmente senso alla parola 'umanità' in questa società sempre più globalizzata.



QUARTO NUMERO

Il diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e religione

La storia dell'umanità è caratterizzata dalla peregrinazione e dalla creazione continua di reti e intrecci tra persone provenienti da contesti geografici diversi. Le culture sono fluide e gli individui interpretano attivamente le loro tradizioni rinnovandole per poter gestire i cambiamenti che le relazioni con gli altri inevitabilmente comportano. In un mondo globale e multiculturale la libertà di pensiero e di religione costituisce un diritto fondamentale da preservare così come viene sancito da tutte le Carte dei Diritti dell'Uomo .

Il quarto volume della collana "JUS" viene dedicato a tali diritti anche in relazione al lavoro dell'artista Patrizia Guerresi Maimouna che si impegna da anni su queste tematiche agendo attraverso il mito, il sacro e la dimensione del femminile.



QUINTO NUMERO

Il diritto all'ambiente, l'arte per le energie rinnovabili

Le fonti rinnovabili sono la nuova frontiera di un'energia che non inquina e che i governi di tutto il mondo stanno valorizzando per contenere le emissioni di anidride carbonica nocive per l'uomo e per la natura. Pale eoliche per catturare il vento, pannelli fotovoltaici e impianti termodinamici per assorbire il calore del sole, sistemi idroelettrici per utilizzare l'acqua di cascate, torrenti e correnti marine, impianti geotermici per sfruttare il naturale calore del sottosuolo: è una realtà che si sta moltiplicando dovunque nel mondo e che deve essere valorizzata ed incentivata, anche tramite il dialogo tra ambiti diversi di ricerca e di progettazione. Il quinto volume della Collana "JUS" riguarda la possibile sinergia tra arte, scienza, industria, proponendo l'arte come strumento di sensibilizzazione per il grande pubblico e le Istituzioni sull'importanza e i vantaggi delle energie rinnovabili per la salvaguardia del futuro del pianeta.



IL MANTELLO

ROSA CURCIO

La dimora di Caio Giulio Polibio spicca, con la sua severa facciata di I stile (Fig. 1), tra le case della commerciale Via dell'Abbondanza, più vicina all'Anfiteatro che al Foro. C. Giulio Polibio, colui che, come è testimoniato dalla nutrita propaganda elettorale fuori e dentro la casa, la possedette negli ultimi anni prima del 79, oltre che ricco borghese di famiglia di liberti imperiali e imprenditore di esercizi pubblici, fu anche più volte candidato all'edilità e al duumvirato. Da quanto si dirà della sua dimora e delle suppellettili ivi rinvenute emergerà, crediamo, il ritratto di un borghese provinciale del I d. C. Ciò grazie al fatto che questo scavo è stato il primo esempio condotto a Pompei di indagini scientifiche con il fine della salvaguardia del maggior numero di evidenze possibili.

Durante gli scavi di Vittorio Spinazzola del 1913 era già stato liberato il prospetto dell'*insula* per i primi 4 vani e fino all'altezza degli architravi, tanto da poter accertare che si trattava, dal vano 1 al vano 3, di un'unica facciata bianca di I stile, con epistilio sorretto da pilas-

tri sopra campo a bugne (come testimonia il Della Corte) (Fig. 2). Durante lo scavo venne anche in luce lo scheletro di un equino (cavallo o asino) con parte dei finimenti, nelle terre che ingombravano il vano 1.

La guerra con le bombe nel 1943 colpì la facciata, per fortuna documentata fotograficamente, tanto da renderne possibile la successiva ricostruzione. La ripresa dello scavo si ebbe nel 1967, per precisa scelta del Soprintendente Alfonso de Franciscis, col sostegno finanziario da prima dell'Associazione Internazionale Amici di Pompei, in tempi di magri bilanci statali; la messa in luce della dimora continuò poi, per successive perizie di spesa, con alcune sospensioni per ragioni economiche, su fondi ordinari dell'Amministrazione, non essendoci allora né leggi speciali né fondi straordinari per Pompei, fino al 1978, sempre sotto la direzione del de Franciscis, salvo il completamento dello scavo dell'ambiente (EE), l'ultimo che restava ingombro di materiali e terre, sotto il suo successore, Fausto Zevi. Inoltre, per brevi peri-





2. MAIMOUNA PATRIZIA GUERRESI, *White Kuntas*, sculture in resina e pigmenti bianchi, misure 85 x 60 x 70 cm.



3. MAIMOUNA PATRIZIA GUERRESI, *White Kuntas*, sculture in resina e pigmenti bianchi, misure 85 x 60 x 70 cm.

odi, vi operò nei primi anni una missione dell'università di Laval [Quebec] diretta dal Prof. Tran Tam Thin, della quale purtroppo non si hanno le relazioni di scavo.

Il criterio seguito dal de Franciscis era stato il seguente: non potendo né volendo scavare a Pompei in più punti poiché non c'erano i mezzi materiali per lo scavo e soprattutto per il restauro di quanto messo in

luce, egli scelse di concentrare l'azione su una sola casa, scavando metodicamente e restaurando contemporaneamente strutture, pitture parietali e oggetti mobili, di questi ultimi curando anche l'inventariazione e schedatura. Addirittura, quando si erano esauriti i fondi di una perizia e la ditta esterna aveva già ritirato gli operai che scavavano, i restauratori della Soprintendenza di Napoli e

ori di rifacimento, resisi necessari dopo terremoto del 62 d.C.: il pavimento è in zo battuto, sui muri sono i fori per i pali le impalcature, il tetto testudinato doveva ere in restauro (sono state rinvenute disse tegole e pochi coppi necessari ai rifacimenti), in un angolo è un mucchio di pozzana, con anfore contenenti calce e acqua l'impasto. Qualche problema ha rappresentato per la ricostruzione la copertura l'atrio: data la mancanza di *impluvium* : postulato un tetto testudinato. Notevoli l'atrio (A) sono essenzialmente l'altezza, presenza di finestre strombate corrispondenti al piano superiore che tramite loro affaccia sull'atrio, inquadrare in una finta galleria a imitazione di lastre di marmo, la bella decorazione di I stile, [vedi qui E. De Carolis le pitture] volutamente conservata dagli tanti che solo in conseguenza ai danni terremoto si decisero a restaurarla utilizzando la maniera decorativa che imita lastre di marmo scuro a venature più chiare, ma maniera frettolosa e sommaria propria agli ultimi anni di Pompei. Al centro della parete Nord, al posto dell'usuale tablino, in ambiente di passaggio (E), preceduto gradini, con pavimento in cocciopesto e decorazione imitante anche qui il primo stile modo su descritto, salvo la parasta termide, con spigolo ancora di I stile.

Ai lati di E, a destra è la porta di (H), vano adorno, con tracce di spoliazione, forse decorazione e, a sinistra, vi è una porta finta (Fig. 6), che copre il compagno della porta di un ambiente, prima aperto sull'atrio, chiuso per ricavarne un cubicolo (M), decorato in II stile, con accesso dal secondo o (O). Nella porta finta, di II stile, è ricavata una feritoia che dà luce ad (M).

Notevole la somiglianza di questa porta finta, che reca sui pannelli figure di atleti in monocromia, con le porte reali della casa, noi conosciute tramite calchi eseguiti o epoca dello Spinazzola o durante lo scavo per quella rinvenuta appoggiata alla parete est dell'atrio (A) in attesa di essere ricolata. Sulla parete ovest di (A) è l'accesso all'atrio rustico (C), che costituisce, con gli



JUS

Formato: cm 17 x 23

Pagine: 160 stampate a colori su carta patinata opaca da gr.150

Allestimento: Filo refe, brossura

Copertina: stampata a colori su patinata opaca da gr. 300

con bandelle e plastificata lucida

PROPOSTA ALLO SPONSOR

La pubblicazione della collana strutturata nelle singole monografie permette allo sponsor di abbinare il proprio nome in esclusiva.

Per la pubblicazione del volume

la cifra richiesta è di 20.000 € + Iva.

Distribuzione «L'ERMA» di BRETSCHNEIDER - ERMA ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Mailing diretto	Il catalogo delle edizioni annuale, i dépliant novità semestrali (primavera e autunno) e i bollettini semestrali, oltre a essere inseriti nel nostro sito web, vengono spediti per posta a un indirizzario di oltre 48.000 nominativi.
Librerie	«L'ERMA» ha come clienti attuali oltre 3.500 librerie in Italia e 2.500 librerie all'estero.
Internet	Oltre al sito web www.lerma.it una newsletter settimanale è distribuita tramite e-mail. Le newsletter possono trattare: un particolare tema, le ultime novità, libri in esaurimento etc. Normalmente offrono uno sconto valido per un determinato periodo di tempo.

Per l'anno 2011 sono stati effettuati in totale 136.540 invii, tra cataloghi e dépliant novità. I nominativi (tutti di specialisti nelle scienze dell'antichità, nel mondo classico e nell'arte) dell'indirizzario sono così suddivisi:

ITALIA	Totale 24.870, così suddivisi	
	Università	4.100
	Biblioteche e Musei	6.559
	Istituti di cultura e Associazioni culturali	2.186
	Studiosi, specialisti e professionisti	7.926
	Librerie	4.100
RESTO DELL'EUROPA	Totale 13.564, così suddivisi	
	Università	2.186
	Biblioteche e Musei	3.006
	Istituti di cultura e Associazioni culturali	1.093
	Studiosi, specialisti e professionisti	5.739
	Librerie	1.539
U.S.A. e CANADA	Totale 7.926, così suddivisi	
	Università	1.367
	Biblioteche e Musei	1.913
	Istituti di cultura e Associazioni culturali	820
	Studiosi, specialisti e professionisti	2.733
	Librerie	1.093
RESTO DEL MONDO	Totale 1.640, così suddivisi	
(Giappone, Australia, Africa, Nuova Zelanda, ecc.)	Università	137
	Biblioteche e Musei	315
	Istituti di cultura e Associazioni culturali	68
	Studiosi, specialisti e professionisti	957
	Librerie	164

I nostri cataloghi e dépliant raggiungono circa 300.000 lettori l'anno e dalle statistiche forniteci da Google, i libri e il sito de «L'ERMA» ricevono più di 1.500.000 visite all'anno. «L'ERMA» inoltre è presente nei principali siti di vendita libri online europei ed internazionali.

La politica culturale de «L'Erma» di Bretschneider punta in primo luogo a una distribuzione ad ampio raggio promuovendo le proprie pubblicazioni nelle principali librerie e bookshop specializzati, spedendo il proprio catalogo in formato cartaceo, i dépliant ed i bollettini novità semestrali ad oltre 48.000 clienti in tutto il mondo e tramite il sito internet che conta circa 300.000 visitatori. Inoltre, in collaborazione con Google[®], rende il contenuto di tutte le proprie edizioni disponibile per la ricerca online incrementando notevolmente sia la visibilità dei volumi editi sia dei loro autori.

La visibilità specialistica internazionale raggiunta dalla Casa Editrice nei suoi 114 anni di attività ha permesso la pubblicazione in più lingue di diversi volumi. «L'Erma» conta infatti pubblicazioni in tedesco, francese, spagnolo, svedese, giapponese, arabo e cirillico.

«L'Erma» è impegnata nella realizzazione di cataloghi mostra da più di 23 anni riscontrando sempre ottimi risultati, sia in termini di qualità dei volumi, sia in termini di efficienza nello svolgimento delle fasi di lavorazione, talvolta urgenti, richieste dall'imminenza di un evento.

I cataloghi mostra de «L'Erma» sono costantemente seguiti in tutte le loro fasi di sviluppo da uno staff tecnico specializzato e rafforzato da anni di esperienza con una continuità di distribuzione nel tempo senza pari. Anche dopo venti anni dal termine dell'evento il catalogo è accessibile e costantemente pubblicizzato, lasciando una traccia indelebile dell'evento.

«L'Erma» ha clienti nei seguenti paesi:

Europa: Andorra, Austria, Belgio, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Cipro, Città del Vaticano, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Gibilterra, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Macedonia, Malta, Moldavia, Monaco, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Russia, San Marino, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina, Ungheria, Yugoslavia.

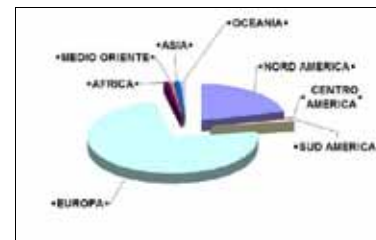
America: Canada, Stati Uniti, British Virgin Island, Cuba, Messico, Porto Rico, Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Paraguay, Perù, Uruguay, Venezuela.

Africa: Algeria, Egitto, Ghana, Kenya, Libia, Marocco, Repubblica Centro Africana, Repubblica Sudafricana, Tunisia.

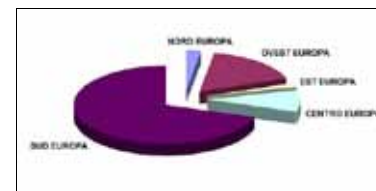
Medio Oriente: Giordania, Siria, Israele, Libano, Arabia Saudita, Iran, Iraq, Kuwait, Yemen.

Asia: Corea, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Malesia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

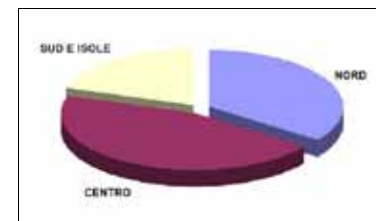
Oceania: Australia, Nuova Zelanda.



distribuzione internazionale



distribuzione Europea



distribuzione Italiana